



A Roma

La cena con Francesca e i fedelissimi

Silvio Berlusconi e Francesca Pascale (foto in alto) a cena, mercoledì, in un ristorante nel centro di Roma: con loro gli azzurri della cerchia ristretta, Mariarosaria Rossi, Giovanni Toti, Mariastella Gelmini (foto in basso).

Atmosfera distesa per la prima uscita pubblica dell'ex Cavaliere dopo l'assoluzione nel processo Ruby.

E poco prima del dolce, qualcuno tira fuori le voci per cui, dopo una lite con Berlusconi, la Pascale avrebbe abbandonato Arcore.

«Sono scappata di casa...», risponde lei, che subito, sorridendo, aggiunge: «Ma dieci anni fa». La serata finisce prima delle undici, ora in cui l'ex premier ha l'obbligo di tornare a casa.



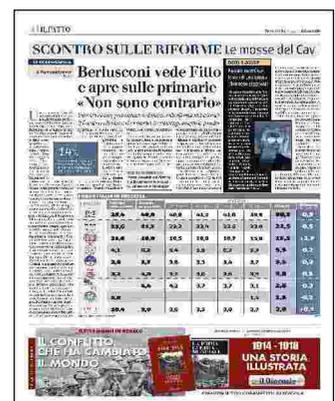
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO IL GOSSIP

**Pascale smentisce
 le voci di una rottura
 «Non sono scappata»**

Francesca Pascale (nella foto) smentisce le malelingue. Quelle che nei giorni scorsi avevano parlato di una «rottura» con Silvio Berlusconi. «Sì, è vero: sono scappata di casa... Ma dieci anni fa». Questa la frase riportata dal «Corriere.it» e attribuita alla compagna dell'expremier. Mercoledì sera il Cav e Francesca Pascale hanno cenato in un ristorante romano insieme a un piccolo gruppo di parlamentari di Fi. Tra gli altri, Mariarosaria Rossi, Giovanni Toti, Mariastella Gelmini, Melania Rizzoli. La coppia ha conversato amabilmente davanti a un piatto di carbonara, contraddicendo appunto il gossip della «Zanzara» su una lite e una fuga della Pascale da Arcore.



Dài riuniamo il centrodestra, è la sola via maestra / Berlusconi chiama Alfano, che però sta col toscano / oltretutto poi Salvini, dice "sta coi clandestini" / interviene la Meloni, dice "fuori Berlusconi" / finalmente parla Alfano, dice "mai con il padano" / parlano tutti i leaderini, epperò tace Casini / e c'è Fini alla finestra, dài riuniamo il centrodestra / Berlusconi è disinvolto, "oltretutto mi hanno assolto" / e Salvini dice okay, "ma sia chiaro niente gay" / la Meloni

APPUNTO
di **FILIPPO FACCI****Da quid all'eternità**

è lapidaria, "aho vojo la primaria" / mentre Alfano scatta d'ira, "mai tornare con la lira" / segue Lupi sulle orme, "ci dividon le riforme" / eccitate le donzelle, "rifacciamo il pidielle?" / dài riuniamo i moderati, dài riuniamo i federati / dài riuniamo il centrode-

stra, però stecca questa orchestra / e poi chiede sempre Alfano, mormorando piano piano / "chi farà il federatore"?, la Gelmini o l'Evasore? / E chi paga poi l'affitto? Quagliariello oppure Fitto? / E chi prende infine i voti? Capezzone oppure Toti? / E alle urne il vincitore? La Pascale o Biancofiore? / Qui ti voglio centrodestra, è la solita minestra / una scelta tra un Alfano, o di Arco-re il sultano / Della destra il mausoleo, o vent'anni di Matteo.



Alta formazione. Via al nuovo ateneo privato a Milano dedicato alle Scienze mediche: i test di ammissione a settembre in 17 città europee

Debutta Humanitas University

Recruiting per i docenti e chance di internazionalizzazione per i futuri camici bianchi



Laura Cavestri
MILANO

Appuntamento il 15 ed il 16 settembre per i test di ammissione ai primi due corsi - Infermieristica (in italiano) e Medicina (in inglese) - della Humanitas University, il nuovo ateneo privato dedicato alle Scienze mediche voluto dall'Irccs Humanitas di Milano. Un'accelerazione, per il "cantiere" avviato nel dicembre 2012 da Gianfelice Rocca, presidente di Humanitas, e che, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei decreti del Miur 528/2014 e 580/2014, ha sancito il debutto dell'ateneo già da settembre. Il primo anno gli ammessi saranno in tutto 140 (a regime saranno 800). Cento alla "Faculty of Medicine" e 40 a Infermieristica.

Test e «chiamata» di docenti

I test di ingresso sono fissati il 15 settembre per Infermieristica (nell'auditorium di Humanitas a Rozzano, iscrizioni aperte sino all'8) e il 16 settembre per Medicina (già prenotato il Forum di Assago, iscrizioni am-

messe sino al 3).

La prova per gli aspiranti "camici bianchi" - l'Imat (*International Medical Admission Test*, tutta in inglese e sviluppata con l'Università di Cambridge) - si svolgerà, oltre che a Milano, anche in 17 città europee (tra cui Londra, Atene, Vienna, Parigi, Praga, Helsinki, Barcellona, Dublino, Reikjavick, Amburgo, Manchester e Zurigo), «con l'obiettivo - ha spiegato Alberto Mantovani, presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca - di attrarre, per quest'anno, studenti comunitari e, dal 2015-2016, estendere le possibilità di accesso anche a studenti extra Ue». Per sostenere i test occorrerà pagare 160 euro (90 per Infermieristica). «Sarà una facoltà internazionale - ha spiegato il rettore Marco Montorsi - con metodi didattici innovativi, un sistema collaudato di tutoring, contatto diretto con la clinica e i progetti di ricerca, esperienze all'estero, partnership con atenei internazionali e premi Nobel che terranno seminari e *lectures* (attesi già dal prossimo anno gli immunologi Rolf Martin Zinkernagel e Jules Hoffmann).

Stiamo inoltre stringendo accordi per il riconoscimento del titolo accademico di laurea in medicina anche negli Usa». La chia-

mata dei docenti è per concorso pubblico per titoli, come da legge Gelmini. E dopo l'ok dato dal Cda la settimana scorsa, a breve saranno pubblicati in Gazzetta i bandi per 5 posti nelle discipline di: Anatomia, Biologia molecolare, Biologia applicata, Genetica medica e Patologia generale, materie del I semestre. Nei prossimi mesi si proseguirà con altri bandi per un totale di 17 docenti nel primo anno accademico.

Le rette e i servizi

Un'occasione per chi vuole fare il medico con una vocazione "internazionale". Ma anche un investimento non da tutti sostenibile. Retta media: per Medicina circa 12mila euro, per Infermieristica 2500 euro.

«Per le rette - ha spiegato il ceo di Humanitas University Giorgio Ferrari - sono previste 4 fasce di reddito e pagamenti da 10mila a 16mila euro. Ma la maggioranza degli studenti dovrebbe attestarsi nella fascia di retta da 12mila. Ci saranno borse di studio. Parteciperemo al programma di borse di studio con esenzione della Regione Lombardia e abbiamo stanziato 150mila euro l'anno per borse "interne". All'inizio avvieremo dalle 5 alle 8 borse, erogabili dal II semestre».

Per ora le lezioni si terranno nelle strutture didattiche di Humanitas a Rozzano, che era già sede del Corso di Medicina in inglese "MiMed" dell'Università degli Studi di Milano (che ha già predisposto il trasloco). Gli studenti di questo corso proseguiranno fino all'esaurimento naturale del ciclo formativo. Mentre sono in discussione con la Statale le modalità per gestire la fase di "coabitazione". Fra le ipotesi anche quella di dare agli studenti della Statale, dal 2015-2016, la possibilità di scegliere se migrare - a parità di retta - dal 3° anno, nel corso Humanitas.

Nel 2017-2018 dovrebbe essere operativo, a poca distanza, il nuovo campus (gli scavi dovrebbero partire a fine anno): 20mila metri quadrati per 20 milioni di euro di investimento da donazioni private. La struttura ospiterà aule, laboratori, biblioteca, mensa, palestra e residenze per ospitare studenti e professori. «Recrutare i migliori cervelli - ha affermato il presidente di Humanitas, Gianfelice Rocca - portandoli a studiare a Milano, permetterà di contribuire ad accrescere l'attrattività del sistema universitario e sanitario italiano. Fondamentale, in un momento di sempre maggiore internazionalizzazione della Sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUSSOLA

Le prove di ammissione

Aperte le iscrizioni alle prove di ingresso per i corsi di Infermieristica e Medicina in inglese. Infermieristica è il 15 settembre all'auditorium Humanitas. Medicina il 16 settembre al forum di Assago. Iscrizioni chiuse l'8 e il 3 settembre, rispettivamente

Il «recruiting» dei docenti

La chiamata dei docenti è per concorso pubblico per titoli. Attesi in Gazzetta i bandi per i primi 5 posti: Anatomia, Biologia molecolare, Biologia applicata, Genetica medica e Patologia generale, materie del I semestre. Poi altri bandi sino a 17 docenti nel primo anno

La convenzione con la Statale

Resta la convenzione con la Statale sino a esaurimento corsi. Ipotesi di consentire dal 3° anno - a parità di retta - il trasferimento degli studenti della Statale al corso Humanitas

IL PROGETTO

I corsi di medicina in inglese Nel 2017 sarà operativo il modernissimo campus con aule, laboratori, palestre e strutture residenziali





Campus «americano».
Due rendering della futura Humanitas University con palestra, alloggi e laboratori
Aprirà nel 2017

Le cifre

Anno accademico 2014/2015



150.000 € Borse di studio interne



IL TAVOLO OCCULTO

**Berlusconi ai suoi:
"Al Nazareno
patto con Matteo
anche sui giudici"**

d'Esposito ▶ pag. 5

IL CAIMANO A CENA CON FRANCESCA SI GODE LA GIUSTIZIA NEL PATTO

L'EX CAVALIERE: "L'ACCORDO DEL NAZARENO È FATTO PER QUESTO E PER L'ITALICUM"

di **Fabrizio d'Esposito**

Incipit: "Ma cosa volete che m'importi del Senato, quella è una cosa di Renzi, io il patto del Nazareno l'ho fatto per la giustizia e la legge elettorale. Se non c'è l'Italicum con i nominati io come vi riporto alla Camera?". Risata generale di sollievo, anche un po' ruffiana. Così parlò Silvio Berlusconi a tavola, l'altra sera in un ristorante nel centro di Roma. Dal Condannato l'ennesima conferma che nel patto segreto del Nazareno c'è anche la riforma della giustizia da fare insieme al Pd di Matteo Renzi. È il terzo decisivo step previsto da un testo scritto e firmato dai due contraenti, lo Spregiudicato "Matteo" e il Pregiudicato "Silvio".

**Sceneggiata al ristorante
contro le "maldicenze"**

Da buona napoletana del popolo, di Fuorigrotta per la precisione, il quartiere dello stadio San Paolo, Francesca Pascale ha organizzato mercoledì sera una sceneggiata in piena regola per smentire le tante e vere voci sui

suoi continui litigi con il "fidanzato" malato di satiriasi. Un classico della tradizione del sud. L'ostentazione in pubblico per sopire e troncane le "maldicenze". A dare l'ultima scossa al traballante rapporto di coppia,

dopo le anticipazioni del *Fatto*, è stata una trasmissione radiofonica di *Radio24*, *La Zanzara*, che ha riferito di una "rottura certa". Di qui l'esigenza di mettere in moto la propaganda del nuovo *pink tank* berlusconiano (in origine fu Alfonso Signorini) con a capo la stessa Pascale e la Badante Mariarosaria Rossi, sua corregionale. Le due, di solito, s'improvvisano pure detective, modello Sherlock Holmes & dottor Watson, per individuare e cacciare la talpa.

**"Che volete m'importi
di Palazzo Madama"**

Stavolta a finire nella lista nera, per le ultime indiscrezioni, è il medico personale di B., il professore Alberto Zangrillo, altra vittima illustra del cerchio magico che circonda il Condannato e che conta, oltre le due detective, il barboncino Dudù e il consigliere pacioccione Giovanni Toti. A tavola i due "fidanzatini" e la Badante non erano soli. Con loro un piccolo corteo formato da: l'ex ministra Mariastella Gelmini, l'ex deputata Melania Rizzoli, i senatori Maria Rizzotti e Andrea Mandelli, il già citato Toti. E proprio quest'ultimo ha dato la stura a un lungo monologo del Condannato che via via è diventato una vera apologia del renzismo. Ha obiettato Toti: "Presidente così Renzi non lo fermiamo più. Sta occupando tutto, mettendo i suoi in ogni posto...". B. lo ha stoppato e ha iniziato questa

analisi che il *Fatto* riporta in maniera testuale: "Renzi è un fuoriclasse, un grande comunicatore, è determinato, è cattivo. Con me ha preso degli impegni precisi. A me del Senato non importa nulla, lui si è impegnato con me sull'Italicum e sulla giustizia. E a me questo interessa. Sulla giustizia faremo insieme quello che io da solo non sono riuscito a fare. In ogni caso lo stanneremo in autunno, sull'economia. Renzi non ha alternative a una manovra complessiva da trenta miliardi euro. Dove li prende i soldi? Deve mettere per forza le mani nelle tasche degli italiani, vedrete ci sarà il prelievo forzoso sui conti correnti".

**Il "tavolo Ghedini"
e le trattative globali**

Sulla giustizia, il patto del Nazareno avrebbe da tempo insediato un tavolo "riservato" in merito. Dentro Forza Italia lo chiamano "il tavolo Ghedini", dal nome del legale di Berlusconi che ha storicamente in mano i dossier più sensibili in materia. Ed è da questo tavolo che è nata un mese fa la voce di un tandem Ghedini-Violante per la Consulta, di nomina parlamentare e bipartisan. L'ipotesi è tramontata e adesso il nome su cui puntano gli azzurri è quello di Donato Bruno, senatore di origine previtiana. Un altro punto

del patto prevede infine la condisione del prossimo presidente della Repubblica: nel 2015 quando probabilmente Napolitano lascerà, alla fine del semestre europeo a guida italiana. Un berlusconiano "nazareno" la mette così: "L'accordo è su una donna. Il diritto di scelta è di Renzi poi toccherà a Berlusconi rispondere". Di qui le voci circolate negli ultimi tempi su Roberta Pinotti, ministro della Difesa di matrice diessina ma diventata renziana di strettissima osservanza.

**La minaccia del voto
Gli sms di Renzi a Romani**

Sul caos del Senato, nonostante le drammatiche evoluzioni, Berlusconi a tavola non si è dato molto pensiero: "Vedrete che la riforma passerà perché nessuno vuole andare alle elezioni anticipate". In realtà, qualche preoccupazione in Forza Italia c'è. Ieri Denis Verdini, ultrà renzusconiano e custode del patto, ha messo in giro una voce per drammatizzare i toni: "Matteo quando è andato al Quirinale aveva la lettera di dimissioni in tasca". E lo stesso premier ha reiterato le minacce con un sms duro a Paolo Romani, capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama: "O ci appoggiate o andiamo al voto". Riuscirà il patto a circumnavigare l'abolizione di Palazzo Madama? Un anti-renziano come Renato Brunetta traduce l'ira del premier come un azzardo: "L'arma del voto è spuntata perché Napolitano non scio-

glierà mai le Camere adesso". La verità è che la "ciccia" per gli azzurri sta nella tenuta prossima dell'Italicum. È lì che la partitareschia di complicarsi.

Il divieto di espatrio: no a Provenza (e Sardegna)

Per il Condannato sarà

un'estate lungo l'asse Roma-Milano-Cesano Boscone. Con i servizi sociali da svolgere, all'ex Cavaliere è stato rinnovato il divieto di espatrio (voleva andare in Provenza da una figlia). No anche a un soggiorno nella reggia di Villa La

Certosa, in Sardegna, altra storica location del bunga bunga. Berlusconi si dividerà tra Palazzo Grazioli e Arcore, blindato e ingabbiato dal cerchio magico. Quanto durerà? L'unico motivo di sollievo è il patto con Renzi, più forte dopo l'assoluzione per Rubv. Ieri si è

concesso finanche un colloquio con Raffaele Fitto, a capo dell'opposizione interna di FI. Gli ha detto no su tutto: primarie e organizzazione del partito. Ma se non altro i due si sono parlati dopo tanto tempo. C'è chi si accontenta di poco.

MANOVRE

Toti preoccupato dall'avanzare del premier, Berlusconi sicuro: "Lo staniamo a ottobre quando preleverà i soldi dai conti degli italiani"



COPPIE Silvio Berlusconi e Francesca Pascale sulla copertina del settimanale "Oggi". Sopra, Matteo Renzi nella sede del Pd Ansa

